



mercoledì 17 gennaio 2018

MF fashion

Milano Moda Uomo

V

## Il punk western di Palm Angels

In un set di laser psichedelici il creativo Francesco Ragazzi ambienta look American gothic ispirati a Grant Wood. **Angelo Ruggeri**

La location è suggestiva, un interrato nella periferia di Milano, illuminato solo da laser psichedelici, che creano scacchiere sul pavimento o raggi geometrici sul soffitto. Non c'è seating, gli addetti al settore stanno in piedi, aspettando con una certa curiosità le prime uscite. «Per questa collezione autunno-inverno 2018/19 sono partito come sempre dalla cultura americana», ha raccontato a MF Francesco Ragazzi, mente creativa di Palm Angels, pochi minuti prima dello show nel backstage. «Ho viaggiato con la mente nel Midwest, mixando le ispirazioni del nuovo continente con la cultura punk. Il risultato? Una collezione che celebra lo scontro di visioni opposte, generando creatività». In passerella, sfilano camicie tartan, jeans a vita alta con cintura e maxi fibbia legata da cowboy, outdoor oversize, capi in latex croccante e passamontagna con borchie e spuntoni. Grande importanza è stata data anche alle stampe, tra tutte quella che rappresenta il dipinto iconico degli anni 30 American gothic di Grant Wood. «Ce ne rappresenta al meglio l'atmosfera della collezione», ha spiegato Ragazzi. A completare il look, la capsule collection di calzature realizzata in collaborazione

con Suicoke e le borse in plastica con manico simile a un lucchetto della bici, pronte per diventare uno dei must-have avanguardisti del prossimo inverno.

**Giudizio.** Palm Angels rules con una collezione cattiva al punto giusto. È determinata. Ottima anche la colonna sonora, con l'ultima canzone composta dal rapper Playboi Carti in esclusiva per lo show. (riproduzione riservata)



Tre scatti dalla sfilata Palm Angels

## GLI SCHOOLBOYS IN UNIFORME DI NEIL BARRETT

Lo stilista rilegge i codici del guardaroba maschile per creare, a partire dalle divise militari e scolastiche, un uomo inedito

«I'm a high school lover». L'inizio della canzone Playground love degli Air sembra accoglie-

re su una pedana di velluto grigio i giovani di Neil Barrett. Studenti in uniformi black, con tanto di cravatte sottili e zainetti sulle spalle, ma anche businessmen che si muovono disinvolte e si coprono con soprabiti stretti in vita. Nella collezione autunno-inverno 2018/19, lo stilista britannico vede figure filiformi dentro ruoli ben definiti e rilegge così le uniformi archetipiche della mascolinità, attingendo all'universo militare e a quello sartoriale, al mondo dello sport in divisa e a quello dello streetwear urbano. Il designer ha esplorato così tout court i codici del guardaroba maschile, creando un di più, ossia un nuovo ibrido in cui il cotone militare migra sui cappotti eleganti e i piumini incontrano la pelle vintage. Le palette di colori non solo richiama le uniformi, ma è uniforme essa stessa e vira dal verde militare al color sabbia, dal blu aeronautica al nero. Tessuti compatti come la lana, la pelle, il cotone utilizzato negli abiti da lavoro, si giustappongono al nylon, visto



Due proposte di Neil Barrett

come una moderna controparte delle lavorazioni sartoriali.

**Giudizio.** Neil Barrett reinterpreta i ruoli e i codici precostituiti dando vita a moderni scolari, uomini d'affari e sportivi che si incontrano in passerella e si mescolano per creare un personaggio inedito. (riproduzione riservata)

Cristina Cimatò

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'visualbox' - http://www.italiagoggi.it



### Le armature di Les hommes

Il medioevo e la lotta contemporanea delle sottoculture urbane popolano la collezione autunno-inverno 2018/19 di Les hommes, che porta in scena, nel salone di Palazzo Serbelloni, look audaci con note cupe, dal nero al verde bosco e marrone. Le armature di metallo del secolo buio ispirano il duo composto da Tom Nolte e Bart Vandebosch, che disegna cappotti oversize, maglioni e felpe che evocano lo streetstyle delle tribù più underground. L'uomo della prossima stagione autunnale porta corazze di tessuto sulle spalle, e si contrappongono a pantaloni morbidi in panno di lana e maglioni, anorossi oversize, ricami con grafico araldico. Non mancano tessuti trapuntati e ricami, cappelli da baseball e guanti con fibbie e lacci. Ai piedi, sneakers di un bianco abbagliante. Nei look serati, si vedono completi neri più attillati con ilucron di paillettes ton sur ton. Il protagonista di Les hommes incide con determinazione nella città, ma porta il peso di un piccolo elmo stilizzato sul labbro.

**Giudizio.** La sfilata del mercio belga racconta una storia di appartenenza a una comunità metropolitana ribelle e di sfida senza esclusione di colpi alla città conformista. (riproduzione riservata)

Cristina Cimatò



### L'irriverenza di Miguel Viera

Uno stile rock&roll è quello portato in passerella da Miguel Viera, stilista portoghese che ha fondato l'omonimo brand nel 1986 e che per la collezione autunno-inverno 2018/19 sceglie di esprimersi con irriverenza e libertà. I capi sono caratterizzati da silhouette slim come quelle dei completi in tartan, «resi originali da un secondo blazer allacciato in vita e al quale si sovrappone un marsupio o da corsetti in pelle che si sovrappongono a semplici camicie bianche. Altri, invece, sono più voluminosi, con pullover in velluto e capispalla lunghi. La collezione è arricchita anche da tessuti tecnici stampati insieme a jacquard, lurex e pellicce sintetiche. Non mancano gli accessori, dai marsupi agli zaini in pelle. Per la donna, abiti corti con cuissardes alla ginocchia e luredo dalle texture particolari e dai colori sgargianti, sono le scelte del designer da affiancare alle proposte dell'uomo per la prossima stagione.

**Giudizio.** Buona la qualità dei tessuti e il livello sartoriale, tuttavia le proposte risultano poco innovati e datati v.v. (riproduzione riservata)

Sara Rezk

### Tailored zen per Sartorial monk

La maestria e l'artigianalità del Made in Italy si fondono con l'Oriente sulla passerella di Sartorial monk, brand disegnato dallo stilista pugliese Sabatò Russo. Ad aprire la sfilata c'è Violeta Sanchez, musa di tanti stilisti del passato. Minimalista e neocontemporanea, la collezione per l'autunno-inverno 2018/19 trae ispirazione dalla tradizione giapponese, dalle linee che avvolgono il corpo senza costrizione, che si traducono in tessuti come il cashmere, le flanelle morbide e il frôissé di velluto in seta. Le forme sono rigorose, lineari, cariche del senso di equilibrio e naturalità che lo stilista vuole trasmettere, come una sintesi tessile dei suoi pensieri. I look sono arricchiti da velluti stampati, pellicce ecologiche in nero lucido, capi in maglieria con grandi volumi di lana spugnosa, intrecci in rilievo, colli molto larghi e cappucci avvolgenti. I modelli sfilano in passerella a piedi nudi.

**Giudizio.** Interessante la declinazione delle stesse texture, come ad esempio il velluto rosso, sia per le proposte dell'uomo che per quelle della donna (riproduzione riservata)

Sara Rezk



### Genderless style secondo Sulvam

Sulvam, il giovane brand fondato da Tappei Fujita nel 2014, sfilava per la seconda volta in occasione della Milano moda uomo, dopo l'esordio nel giugno 2017, grazie al supporto della Camera della moda italiana. La collezione si basa sul concetto di no-gender intesi come la bellezza che nasce da tagli o generi di capo maschile indossati da una donna. Così lo stilista crea volumi stratificati, ridondanti e una vaga aura da pirata moderno, con bandane come copricapi per la proposta uomo autunno-inverno 2018/19. Le linee sono morbide, asimmetriche e compare una forte stratificazione dei tessuti che caratterizza i look dell'uomo: resi femminili da elementi come le camicie e i capispalla rosa o dalle borse in eco-pelliccia, come quelli della donna, resi più maschili da tagli molto ampi di pantaloni, giacche sartoriali dalle linee garçon, anfibie e bandane.

**Giudizio.** La collezione proposta da Tappei Fujita è apprezzabile per la coerenza stilista e il forte significato, che lo stilista ha saputo trasmettere perfettamente. La collezione tuttavia risulta poco attuale e le vestibilità sono piuttosto fuori tendenza. (riproduzione riservata)

Sara Rezk

